

A14

Tra il nuovo e il vecchio

I cambiamenti politici del Nord Africa

a cura di

Antonio Sassu

Sergio Lodde

Contributi di

Lahcen Achy

Gianluca Borzoni

Bianca Carcangiu

Salim Chena

Aïssa Kadri

Mustapha Kraïem

Sergio Lodde

Patrizia Manduchi

Gianni Marilotti

Nicola Melis

Gérard Prévost

Maria-Ángels Roque

Christian Rossi

Antonio Sassu

Giovanni Sistu

Laura Tocco



Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-5228-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2012

Indice

- 7 ANTONIO SASSU E SERGIO LODDE
La nuova geografia politica del Nord Africa: quali scenari per il Mediterraneo?

La rottura del patto sociale e la democrazia incompiuta

- 13 GÉRARD PRÉVOST
Révolution dans le «Monde arabe» ou la démocratie inachevée
- 55 PATRIZIA MANDUCHI
Il ruolo delle opposizioni religiose nelle primavere arabe. Il caso dei Fratelli Musulmani in Egitto
- 79 BIANCA MARIA CARCANGIU
Gheddafi: un dittatore e la sua opposizione
- 99 LAHCEN ACHY
The Failure of Authoritarianism in the Arab World
- 119 SERGIO LODDE
La crisi alimentare e la primavera araba
- 135 SALIM CHENA
L'Algérie des réformes face à l'Algérie des révoltes: quelles évolutions pour quels enjeux?

L'economia, la società, i giovani

- 153 ANTONIO SASSU
Alcuni aspetti dell'economia del Nord Africa
- 165 MARIA-ÁNGELS ROQUE
Los jóvenes en el contexto de las revoluciones del mundo árabe
- 193 GIOVANNI SISTU
'Alì Babà è scappato'. Voci di dentro nel cambiamento in Tunisia

- 205 AÏSSA KADRI
Révoltes Arabes. Ruptures générationnelles, générations de rupture: la fausse exception algérienne

Il quadro internazionale

- 219 MUSTAPHA KRAÏEM
Le Printemps Arabe: Révolutions ou Révoltes
- 225 GIANLUCA BORZONI
Dalle origini alla 'Primavera araba'. La Nato e le crisi mediterranee tra passato e presente
- 255 CHRISTIAN ROSSI
L'Unione Europea e la sicurezza nel Mediterraneo dalla Carta per la Pace e la Stabilità alla Primavera Araba (1970-2011). Genesi storica e prospettive future
- 301 NICOLA MELIS E LAURA TOCCO
Il ruolo della Turchia nella primavera araba
- 323 GIANNI MARILOTTI
Dall'interdipendenza all'inter-indipendenza
- 343 Autori

La nuova geografia politica del Nord Africa: quali scenari per il Mediterraneo?

Antonio Sassu e Sergio Lodde

Poche società al mondo potevano vantare il grado di sviluppo economico e culturale raggiunto dai paesi arabi a cavallo fra il primo e il secondo millennio. Un viaggiatore di quei tempi poteva ricevere un ordine di pagamento a Tangeri ed incassarlo a Bagdad. Le grandi scoperte matematiche che aprirono la strada alla rivoluzione scientifica europea del XVII e XVIII secolo venivano da lì, e il nostro “algoritmo” deriva il suo nome da un grande matematico arabo: Mohammad Ibn Musa-al-Khwarizmi. Si può affermare, senza timore di smentite, che il mondo arabo era, a quei tempi, il motore della globalizzazione.

Quell’epoca è ormai lontana ma le grandi civiltà, come i fiumi carsici, si inabissano nel sottosuolo per riemergere non appena si creano condizioni favorevoli. Non stupisce pertanto che la cosiddetta “primavera araba” sia stata salutata come una sorta di risveglio da un lungo sonno e abbia suscitato tante aspettative, soprattutto fra gli osservatori dei paesi occidentali.

I moti popolari che hanno investito di recente alcuni paesi nord africani aprono nuovi scenari sia interni che internazionali ancora, in larga misura, imprevedibili. La caduta di regimi corrotti e screditati in Tunisia, in Egitto e in Libia ha indotto molti a ritenere che si fosse avviato un processo irreversibile di progressiva democratizzazione di questi paesi con prospettive di un più ampio e costruttivo dialogo con i loro nuovi governi. Questo sentimento diffuso è stato rafforzato dal ruolo svolto, almeno nella fase iniziale, dalle giovani generazioni che,

nel mondo arabo, rappresentano un nucleo molto consistente della popolazione ed esprimono una forte domanda di libertà e democrazia.

A quasi due anni di distanza da quegli avvenimenti gli entusiasmi iniziali, forse un po' affrettati, si sono affievoliti. La realtà si è rivelata più complessa e ha suscitato molti interrogativi su quello che sarà il cammino ulteriore dei processi di mutamento da essi innescati. Il dramma in cui si dibatte attualmente la Siria e l'insuccesso delle proteste popolari in altri paesi come lo Yemen fanno pensare che i percorsi di democratizzazione di questi paesi, se mai andranno avanti, seguiranno percorsi assai più tortuosi di quanto gli avvenimenti dell'inverno 2010-2011 lasciassero intravedere e, comunque, diversi da quelli che hanno segnato la nostra storia e che ci appaiono, per questo motivo, più naturali. Niente autorizza l'aspettativa che il punto finale di questa evoluzione sia l'affermazione di un modello di democrazia simile a quello dei paesi avanzati, quantunque i modelli culturali occidentali si stiano progressivamente diffondendo fra le giovani generazioni. Gli avvenimenti più recenti sembrano suggerire, al contrario, che gli equilibri politici si stiano evolvendo a favore di forze di ispirazione islamica, non necessariamente conservatrici, ma certamente meno attratte dei giovani protagonisti della prima ora dai modelli occidentali.

Formulare un giudizio sugli avvenimenti in corso e sulle prospettive e gli scenari che essi dischiudono non è semplice e forse prematuro, anche senza voler imitare l'estrema prudenza dell'ex ministro degli esteri cinese Zhou Enlai il quale, intervistato, rispose al suo interlocutore che era troppo presto per giudicare gli effetti della rivoluzione francese. Nella consapevolezza che l'affermazione di Zhou Enlai è forse meno paradossale di quanto sembri, questo volume nasce con l'intento di fornire spunti di riflessione su un fenomeno che ha per protagoniste le popolazioni nord africane ma interessa molto da vicino l'Europa e, in particolare, i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. I contributi raccolti affrontano diverse tematiche di carattere storico, economico, internazionale e socio-antropologico, nel tentativo di offrire un quadro il più possibile sfaccettato degli avvenimenti, della loro genesi e possibile evoluzione e del contesto internazionale nel quale si inseriscono.